



Ambasciata d'Italia  
Sofia



## **Intervista all'Ambasciatrice Giuseppina Zarra per il quotidiano bulgaro "24 ore", 4 novembre, 2021**

**1. L'Italia ha introdotto un certificato verde (green pass) da metà di questo mese. In che modo questo influisce sui bulgari, dal momento che da un lato, l'Italia è tra le mete più visitate dai bulgari in Europa, e dall'altro, molti dei nostri connazionali lavorano in Italia?**

In realtà il green pass è stato introdotto gradualmente in Italia sin dall'inizio dell'estate in concomitanza con il forte proseguimento della campagna vaccinale per arrivare al completamento dell'introduzione del green pass ad ottobre sui luoghi di lavoro, pubblici e privati. Fin dai primissimi momenti in cui il vaccino è stato reso disponibile, all'inizio del 2021, l'Italia ha da subito investito moltissimo nel promuovere una capillare campagna vaccinale sul territorio al fine di giungere il prima possibile ad un'elevata copertura della popolazione. Oggi l'Italia con oltre l'80% della popolazione completamente vaccinata rappresenta una delle campagne vaccinali di maggiore successo a livello europeo e globale. Unitamente alla graduale introduzione del green pass e al mantenimento di misure precauzionali, quali l'obbligo di mascherina nei luoghi chiusi e distanziamento sociale, hanno portato al controllo dell'epidemia, ad un bassissimo livello di diffusione del contagio, alla riduzione della pressione sulle strutture sanitarie e del numero dei decessi. Al ritorno ad una vita normale, alla riapertura delle scuole e degli uffici pubblici e alla ripresa delle attività economiche.

Tale risultato è dipeso sicuramente dal grande senso di responsabilità dimostrato dalla popolazione che non ha esitato a superare le normali reticenze di fronte ad un nuovo farmaco al fine soprattutto di tutelare gli altri (ed in particolare i più deboli) e di permettere la ripresa delle attività economiche, grazie anche ad una attività informativa adeguata, al sostegno dei mezzi di informazione e alla partecipazione incondizionata di tutti i nostri rappresentanti politici e delle massime cariche

istituzionali. Già, perché il vaccino è prima di tutto una scelta d'amore per gli altri. Per mettere al sicuro i nostri genitori, i nostri nonni e tutti gli individui che per la presenza di altre patologie o di particolari fragilità dovute all'età o ad altri fattori potrebbero andare incontro a complicanza gravi in caso di infezione. Per consentire ai giovani di non perdere un altro anno scolastico prezioso per la loro formazione. Allo stesso tempo però il vaccino è anche una scelta d'amore per il Paese, per la società tutta. Perché l'unico modo per riprenderci le nostre vite e tornare a lavorare, divertirci e viaggiare come prima è appunto quello di sconfiggere il virus e il contagio. E l'unica arma la cui efficacia risulta ad oggi provata è il vaccino.

Questo è stato ben compreso dalla quasi totalità degli italiani, che senza esitazione e nel rispetto delle regole della campagna vaccinale, hanno atteso pazientemente il loro turno per ricevere poi il vaccino. Ma il forte altruismo e senso di responsabilità degli italiani da solo non sarebbe stato sufficiente per portare l'Italia ai risultati che oggi vediamo. Il Governo italiano si è infatti fortemente impegnato nella campagna vaccinale e nell'informazione circa il vaccino da un lato e dall'altro ha messo a punto e gradualmente promosso l'ampio utilizzo del sistema delle certificazioni COVID per permettere il ritorno alla vita normale.

La scelta italiana è stata pertanto quella di informare la popolazione in maniera trasparente e completa, di favorire la vaccinazione creando canali d'accesso e tempistiche certe (iniziando quindi dagli operatori sanitari e delle forze dell'ordine e dalla popolazione più anziana e progredendo poi per fasce d'età via via inferiori) e di permettere poi il ritorno alla normalità per i vaccinati grazie appunto ai certificati di vaccinazione (cd. Green Pass). Naturalmente tale scelta ha comportato la necessità per il sistema di adeguarsi alle nuove normative e di prevedere la messa in opera di modalità di controllo e di verifica dei certificati. Per tale motivo, fin dal marzo del 2021 in Italia è stato introdotto l'obbligo di possesso del Green Pass per tutti gli operatori sanitari che se trovati privi del documento vengono sospesi dall'esercizio della loro professione da parte degli Ordini dei Medici competenti per provincia.

In giugno poi l'Italia ha dato riconoscimento al Green Pass per evitare gli obblighi di autoisolamento a seguito di ingresso nel Paese dall'estero senza necessità di ulteriori test o controlli. Questa misura ha permesso durante l'estate al nostro Paese di riaprirsi al turismo internazionale in sicurezza e di accogliere centinaia di migliaia di turisti potendo loro offrire le eccellenze del nostro territorio in una situazione controllata e non pericolosa.

Alla metà di luglio poi il Governo ha annunciato che il possesso del Green Pass sarebbe divenuto obbligatorio per poter consumare al chiuso in bar e ristoranti a partire dal successivo mese di agosto. La misura, adottata nel periodo estivo in cui i locali lavorano prevalentemente all'aperto, ha portato alla graduale definizione da parte degli operatori economici di procedure e sistemi di controllo che hanno poi permesso nei mesi autunnali il prosieguo delle attività senza interruzioni né ritardi e contenendo al massimo ogni eventuale shock a livello sociale.

Infine, a partire dal 15 di ottobre 2021 il possesso del Green Pass è divenuto obbligatorio per l'esercizio di tutte le attività lavorative, al chiuso e all'aperto, in tutti i settori economici. Contemporaneamente è stata disposta la piena ripresa delle attività economiche. La gradualità nel percorso verso l'obbligatorietà del Green Pass è stata la chiave che ha permesso l'adozione della misura accompagnandola al progredire della campagna vaccinale senza che ad essa corrispondessero particolari shock o disagi sociali.

Le coraggiose scelte compiute dal Governo italiano hanno fatto sì che oggi l'Italia, con una popolazione di circa 60 milioni di abitanti, conti una media di circa 5.000 nuovi casi al giorno e di circa 30 nuovi decessi al giorno, pur in assenza di qualsiasi chiusura e nel pieno funzionamento di ogni attività economica.

**2. Secondo i dati, la vostra campagna di immunizzazione è tra le migliori in Europa, l'economia è in crescita e la politica è stabile. Come si spiega questo miracolo italiano, visto che il vostro Paese è stato tra i più colpiti all'inizio della crisi, ricordiamo ancora quelle orribili immagini da Bergamo?**

Gli ottimi risultati raggiunti dall'Italia non sono passati inosservati neanche all'estero. E' di pochi giorni fa un editoriale del Financial Times in cui vengono espressi gli elogi del Governo italiano ed in particolare del Presidente Draghi proprio per l'efficace campagna vaccinale condotta in Italia, e con dati alla mano viene dimostrata la correlazione diretta tra alto tasso di vaccinazioni e ripresa economica. E' di qualche giorno fa un dato molto confortante: il tasso di crescita del PIL italiano è il più alto in Europa ed è di quasi due punti percentuali più alto del previsto.

Personalmente credo che il fatto di essere stati tra i primi Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria abbia funzionato anche da fattore positivo per la successiva gestione dell'epidemia. Il popolo italiano tutto si è trovato unito contro il virus. Da Bolzano a Napoli, sui balconi dei nostri palazzi è riecheggiato per mesi l'inno italiano. Sono stati migliaia i piccoli gesti di sostegno e supporto allo sforzo del sistema sanitario nazionale, dei medici e degli infermieri impegnati in prima linea nella lotta alla pandemia. In questo caso gli italiani hanno dimostrato al mondo di sapersi unire non solo per lo sport nazionale, ma anche per combattere tutti insieme un nemico invisibile che voleva rubarci la nostra vita.

Il Governo inoltre ha saputo interpretare al meglio tale sentimento di forte unità nazionale, trasformandolo in una voglia di rinascita e ripartenza e mettendo a punto gli strumenti normativi e tecnici necessari per rendere il tutto possibile.

Le immagini da lei richiamate delle decine di bare che sfilano per vie di Bergamo dirette verso i cimiteri di tutta la Lombardia sono vive nella memoria di tutti noi. Quelle immagini sono il monito più forte per farci dire "mai più". Mai più ci faremo trovare impreparati. Mai più saremo costretti a sacrificare le vite dei nostri cari, circa 150.000 persone morte a causa del COVID.

Credo che siano proprio immagini come quelle, portatrici di troppo dolore, ad aver dato agli italiani il coraggio, la voglia e la forza di superare ogni dubbio e reticenza e di scegliere di vaccinarsi e di seguire le indicazioni degli esperti e del Governo.

### **3. C'è contrarietà per i vaccini e come la stanno affrontando le autorità? Ci sono più proteste a Trieste, è questa la città più anti-vaccinale d'Italia?**

L'essere umano per definizione è avverso al rischio e al cambiamento. E' spesso diffidente. Eppure sono proprio le novità ed i cambiamenti che nel corso della storia hanno permesso all'uomo di progredire e di superare le sfide più complesse.

Il vaccino non fa eccezione, ed è ancora più sorprendente l'atteggiamento diffidente perché il metodo vaccinale è un pilastro della medicina moderna. Anche in questo caso infatti l'arrivo del vaccino è stato accolto da un misto di speranza, paura, reticenza e curiosità. Tuttavia, guardando l'evoluzione della campagna vaccinale in Italia e all'estero, i numeri hanno in poche settimane dato ragione a coloro che avevano riposto nel vaccino le maggiori aspettative. E' infatti risultato evidente da subito che la diffusione del vaccino stava portando ad un forte rallentamento della circolazione del virus, che i vaccinati rimanevano immuni al COVID o comunque anche nei limitati casi in cui contraevano l'infezione, essi erano affetti da forme sensibilmente meno gravi della malattia. Allo stesso tempo i dati sugli effetti collaterali del vaccino hanno tranquillizzato la popolazione in quanto tali effetti sono estremamente rari e contenuti nella normale casistica di tutti i vaccini.

Nonostante questo in Italia continua a resistere una piccola parte della popolazione (circa il 3% della popolazione totale, pari a circa 1.800.000 individui in tutto il Paese) decisamente contraria al vaccino per le più svariate ragioni (dalle improbabili teorie complottiste, ai timori per la salute, alla protesta sociale). Spesso si tratta di individui che in ragione della tipologia del loro lavoro si trovano poco esposti al contatto con gli altri (come ad esempio i portuali o gli autotrasportatori) e per tale motivo chiedono di essere esonerati dall'obbligo di Green Pass. Il Governo tuttavia non può accogliere tali istanze, in quanto la dimensione sociale dell'individuo non si risolve nel suo lavoro e tutti siamo chiamati a contribuire al benessere e alla sicurezza della nostra società, a prescindere da quella che è la nostra posizione lavorativa.

Trieste, città di mare con un importante porto posta al limite orientale del Paese, è diventata suo malgrado il simbolo di queste proteste. E gli effetti si stanno già iniziando a vedere con una forte impennata di nuovi casi positivi e di ricoveri ospedalieri proprio nell'area di Trieste. Quello che stiamo vedendo oggi in Italia è infatti una "epidemia dei non vaccinati". Tra i ricoveri ospedalieri infatti oltre il 95% dei ricoverati sono individui non vaccinati, mentre tra i decessi tale percentuale sale al 98,5%. Come detto, la popolazione vaccinata ha ripreso in sicurezza la propria vita con il proprio lavoro e gli svaghi, mentre sussistono ancora gravi rischi per la residuale popolazione non vaccinata, che resta al contempo vittima del virus e veicolo per la sua circolazione e diffusione.

**4. Recentemente, il Corriere della Sera ha scritto che, dopo l'introduzione del certificato verde, il numero di certificati di malattia rilasciati è aumentato. "False malattie degli oppositori del certificato verde" - questo era, credo, il titolo del materiale. Ci può parlare di questo fenomeno?**

Un detto molto diffuso in Italia è “fatta la legge, trovato l’inganno”. E’ vero e vale per tutto: può pensare a qualsiasi obbligo o normativa e troverà sempre degli individui irresponsabili e privi di scrupoli disposti all’illegalità per aggirare gli obblighi o avere un maggiore guadagno. Anche in questo caso però si tratta di fenomeni residuali e decisamente limitati nella loro diffusione su cui le competenti autorità stanno già svolgendo i necessari accertamenti al fine di evidenziare condotte eventualmente rilevanti in termini di illeciti amministrativi o anche addirittura penali.

Occorre inoltre considerare che ci stiamo avviando verso la stagione fredda e che l’influenza di stagione inizia a fare la sua comparsa. Anche per questo risulta ancor più importante proteggerci a vicenda con il rispetto delle prescrizioni in tema di distanza ed utilizzo della mascherina e soprattutto con il vaccino, per alleggerire la pressione sui nostri medici e sui nostri ospedali e permettere loro di fare il loro lavoro con serenità e prendersi cura di noi.

Ricordiamoci sempre che il vaccino non protegge solo chi lo riceve ma anche tutti coloro che gli stanno intorno. E’ per questo che il vaccino è una scelta di responsabilità nei confronti di noi stessi e degli altri, perché non dobbiamo dimenticare che viviamo in una società, peraltro sempre più globale, e che da solo non si salva nessuno.

#### **MECCANISMI DI CONTROLLO PER I LAVORATORI**

A partire dal febbraio 2021 è stato introdotto in Italia l’obbligo di possesso del Green Pass per tutti gli operatori sanitari. L’obbligo è poi divenuto effettivo a partire da marzo 2021 ed i controlli sono stati delegati alle Organizzazioni di categoria (Ordine dei Medici, Ordine dei Dentisti, Associazione delle Ostetriche, Associazione degli infermieri etc.) attraverso l’incrocio automatico dei dati nei database delle ASL.

A fronte della rilevazione del mancato possesso del Certificato, le Associazioni di categoria inviano una lettera al professionista dando 15 giorni di tempo per produrre il certificato o le motivazioni per il suo mancato possesso. In caso di inadempienza o informazioni insufficienti, gli Ordini professionali sospendono il soggetto dall’esercizio della professione medica. Per i lavoratori dipendenti questo porta ad una sospensione dal lavoro in assenza di retribuzione, ma conservando il posto di lavoro. In Italia non è infatti possibile procedere al licenziamento per il mancato possesso del Green Pass.

A partire da agosto, l’obbligo è stato poi esteso a tutto il personale scolastico (professori, insegnanti, lettori, presidi, bidelli e personale amministrativo) per permettere la ripresa in sicurezza dell’anno scolastico in presenza. In questo caso in controlli sono demandati ai dirigenti delle singole strutture (Preside per le scuole e Rettori per le Università).

A partire dal 15 ottobre infine l'obbligo è esteso a tutti i lavoratori di tutti i comparti nel settore privato e pubblico. In questo caso incorre in capo ai Datori di Lavoro l'onere della verifica del possesso del Green Pass ed in caso di mancato possesso l'onere della segnalazione del lavoratore all'INPS e alla ASL competente. L'INPS, dopo aver verificato con la ASL il mancato inserimento del lavoratore nei database dei certificati, procede pertanto ad inserire il lavoratore nelle liste dei soggetti sospesi dalla prestazione lavorativa e dalla percezione dello stipendio (il lavoratore continua comunque a maturare l'anzianità lavorativa anche a fini pensionistici ed è garantito il pagamento dei suoi contributi delle sue assicurazioni legate al lavoro). Il lavoratore può validamente ripristinare la propria posizione in ogni momento producendo il certificato al Datore di Lavoro che ne darà comunicazione ad ASL ed INPS.

**La vigente disciplina è legata al sussistere dello stato di emergenza, al momento prorogato al 31 dicembre 2021. Il Governo sta tuttavia discutendo circa un ulteriore proroga dello stato di emergenza fino al 31 marzo 2022.**